

DOMENICA 4 GIUGNO 2023

SOLENNITA' DELLA SS. TRINITA' (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 3,16-18.

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna.

Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Simeone il Nuovo Teologo (ca 949-1022)

monaco greco

Inni, 51, SC 196

A te la gloria, Cristo, col Padre e il tuo Spirito divino!

I tre sono Dio, poiché la Trinità è un solo Dio. E' lei che ha dato l'essere all'Universo, lei che ha creato tutte le cose, lei che, secondo la carne, ha creato nel mondo per la nostra salvezza il Verbo e Figlio del Padre, inseparabile sia dal Padre che dallo Spirito. Egli prende carne realmente per la venuta dello Spirito e diviene ciò che non era, uomo simile a me, ad eccezione del peccato e di ogni iniquità: Dio e uomo, visibile agli occhi, in possesso dello Spirito divino che gli è unito per natura, col quale ha reso la vita ai morti, aperto gli occhi ai ciechi, purificato i lebbrosi e cacciato i demoni. E' lui che ha sofferto la croce e la morte e che è risorto nello Spirito, è stato elevato nella gloria ed ha aperto una via nuova verso i cieli per tutti coloro che credono in lui con fede senza tentennamenti, lui che ha diffuso a profusione lo Spirito Santo su tutti coloro che mostravano la fede con le opere, lui che, oggi ancora, lo diffonde a piene mani su coloro che così fanno, lui che, con questo Spirito, deifica immediatamente coloro a cui è unito e, da uomini che erano, li trasforma senza cambiarli e li fa diventare figli di Dio, fratelli del Salvatore, coeredi di Cristo ed eredi di Dio, dio essi stessi nella compagnia di Dio, nello Spirito Santo, prigionieri senza dubbio della carne, ma di lei solo, liberi nello spirito, poiché elevati con Cristo senza pena nei cieli e lassù con tutti i diritti di cittadini nella contemplazione dei beni che gli occhi non hanno mai visto. (...) A Te, mio Cristo, col Padre e il tuo Spirito divino, appartengono gloria e lode, onore e adorazione, ora e sempre, come al Sovrano, per i secoli dei secoli, come al Creatore dell'Universo, suo Dio e suo Maestro. Amen.